

La decisione del Comune all'indomani del report dell'Arpacal che aveva indicato nella norma i valori riscontrati nella spiaggia di Calalunga

Allarme radioattività, Montauro chiede cinque milioni

Richiesta di risarcimento alla trasmissione televisiva de "Le Iene"

Sabrina Amoroso
MONTAURO

Cifra a sei zeri per il Comune di Montauro nella guerra ingaggiata con la trasmissione televisiva de "Le Iene", a cui si chiederà in sede legale un risarcimento di cinque milioni di euro per la nota vicenda legata alla presenza di una presunta radioattività sulle spiagge.

Ieri pomeriggio, la pubblicazione della determina esplicita

i contenuti della richiesta di danni all'immagine del Comune di Montauro «causati dalla messa in onda, su scala nazionale, dei servizi televisivi».

Lo aveva annunciato all'indomani della messa in onda dei servizi che indicavano Montauro come possibile sito radioattivo, il primo cittadino Leo Procopio che, a distanza di mesi dall'apertura di una lunga vicenda mediatica, non sembra aver cambiato idea dando mandato allo studio legale Chirumbolo-associazione professionale Lamezia Terme-Roma di dare seguito a



Controlli con esito negativo. Effettuati a suo tempo sulla spiaggia di Calalunga

quanto più volte annunciato, versandogli un anticipo di 1.500 euro oltre Iva e 1.813 euro per le spese sostenute per l'avvio della causa.

Il programma "Le Iene" è «accusato» dal Comune di aver lesa l'immagine del centro montaurese, aveva spiegato in precedenza lo stesso legale, «in quanto i servizi dell'inviato Giulio Golia avrebbero solo creato un notevole allarme sociale nella popolazione residente e nella frazione di Calalunga- Pietragrande di Montauro. Allarme che si è poi riverberato con fragore nell'opi-

nione pubblica dell'intera Calabria, impaurita e preoccupata da quanto riportato e raffigurato nei servizi televisivi, nei quali addirittura si è azzardato il paragone con Chernobyl».

La decisione della richiesta di un risarcimento danni era stata avanzata all'indomani

«Danni all'immagine causati dalla messa in onda, su scala nazionale, dei servizi televisivi»

del report realizzato dall'Arpacal, che aveva indicato come nella norma i valori di radioattività riscontrati nella spiaggia di Calalunga. Nonostante ciò, aveva spiegato il sindaco Procopio, vi sono stati riverberi negativi che hanno comportato le prime disdette di visitatori per l'estate 2017.

Un dato oggi confermato dai titolari di stabilimenti balneari e strutture ricettive, che si sono riuniti in un'associazione per tentare di rilanciare l'immagine del comune montaurese, da sempre tra i più frequentati della costa jonica. ◀